



1 Giuseppe Pezzella, 19 anni, impegnato in un duello con il cagliaritano Marco Borriello nella gara persa dai rosanero per 3-1 domenica scorsa al Barbera ANSA 2 Andrea Fulignati, 22 anni, di Empoli, secondo portiere rosanero che con i sardi ha giocato al posto di Posavec GETTY IMAGES



Fulignati e Pezzella per il futuro

● Il portiere e il terzino già in campo col Cagliari, nelle ultime 8 gare della stagione saranno fra i titolari in vista delle scelte per costruire il nuovo Palermo in A o in B

Fabrizio Vitale
PALERMO

Otto giornate per chiudere con dignità il campionato, nella speranza di un miracolo alimentato unicamente dall'aritmetica. Otto giornate per guardare anche al futuro probabilmente in Serie B, ma attraverso un presente in Serie A con un finale di stagione che dovrebbe essere caratterizzato dalla coerenza tattica. Perché se è vero che Diego Lopez manterrà l'intenzione professata domenica scorsa di insistere su una formazione precisa, mettendo da parte, quindi, ulteriori prove e compromessi suggeriti da pressioni provenienti dall'alto, c'è da credere che la squadra già dalla gara di San Siro con il Milan sarà molto simile a quella che ha affrontato domenica scorsa il Cagliari.

L'unica variante riguarderà Gazi, squalificato.

VERIFICHE E SPERANZE Per il resto dovrebbe replicarsi lo stesso undici molto rivoluzionato dell'ultima giornata, con presenze sulle quali fare valutazioni. Perché contro i sardi al rientro dal primo minuto di Pezzella, dopo l'infortunio, si è aggiunto il rilancio di Fulignati in porta. Per entrambi il finale di stagione servirà per conquistarsi i gradi di nuove forze del Palermo che verrà, attraverso prove convincenti per entrare al centro del nuovo progetto. Tra il disperato tentativo di restare aggrappati al massimo campionato e dimostrare di essere dei perni su quali ricostruire l'organico del futuro, Pezzella e Fulignati hanno un finale da vivere ad alta intensità. Sarebbe un avvalorare ulteriormente il lavoro del settore gio-

vanile che in questi anni ha portato in prima squadra molti elementi poi non proprio valorizzati per strategie improntate su un mercato caratterizzato dal vento dell'Est che si è rivelato presuntuoso e infelice. Se per il terzino napoletano aver riconquistato una maglia da titolare era abbastanza prevedibile, la grande sorpresa è stata rivedere l'ex Primavera di nuovo tra i pali, dopo l'accantonamento post esordio contro la Roma. Lopez volle ridare una chance a Posavec contro l'Udinese. Un'occasione fallita dopo i 4 gol incassati dal croato.

RICONFERMA E' vero che anche Fulignati in due partite ha preso 6 reti, ma nella valutazione complessiva il portiere empoiese sembra avere qualcosa in più sul piano della presenza e del carattere. Sembra che toccherà ancora a lui a San Siro

2

● le partite giocate da titolare in stagione da Fulignati a difesa della porta del Palermo- La prima contro la Roma e l'ultima col Cagliari. Sei le reti subite

anche per dare una continuità di prestazione pure a lui. L'alternanza in porta non giova a nessuno, tantomeno a una squadra già fragile di suo. Se Posavec ha avuto a disposizione 28 partite per convincere, non si capisce perché anche Fulignati non possa avere le sue chance. Quelle che Lopez sembra intenzionato a dargli.

IN CRESCITA Nella proiezione verso il futuro Pezzella si è ritagliato già un ruolo più definito. Un percorso iniziato la scorsa stagione alla sua battesimo in

prima squadra impreziosito da 9 presenze, traguardo che ha già toccato in questo campionato nel quale è uscito alla distanza nella sana concorrenza per la fascia sinistra con Aleesami. Il terzino napoletano si sta mettendo in luce per concretezza e personalità, nel primo tempo contro il Cagliari ha offerto una delle sue migliori prestazioni, nella fase in cui la squadra ha espresso il meglio, si è caricato di responsabilità con affondi in avanti, sfiorando anche il gol con un gran tiro di sinistro dalla trequarti sul quale il portiere avversario ha compiuto un vera prodezza. Il rinnovo del contratto fino al 2020 dello scorso febbraio è la testimonianza che il Palermo sa di avere un patrimonio in mano e gli interessanti arrivi per lui a gennaio da diversi club tra cui Udinese e Sassuolo lo hanno confermato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

clie

SQUALIFICA RIDOTTA E DIAMANTI A MILANO? LOPEZ CI SPERA TANTO

● Si attende per questa sera, al più tardi domani, l'esito del ricorso presentato dal Palermo per la riduzione della squalifica di due giornate comminate ad Alessandro Diamanti dopo l'espulsione rimediata nella gara contro l'Udinese. Il fantasista ha già scontato la prima giornata col Cagliari. Nel caso in cui venisse accolta la linea difensiva del club rosanero, Diego Lopez, quindi, potrebbe contare sull'apporto del trequartista per domenica a S. Siro col Milan

*GLI ALBI DEL WEST - Opera in 42 uscite, ciascuna uscita al prezzo di 3,99€. Per informazioni e arretrati rivolgersi al Servizio Clienti Gazzetta tel: 02.63.79.85.11 e-mail: linea.aperta@ros.it

I GRANDI CAPOLAVORI DEL FUMETTO WESTERN

I migliori albi a fumetti del West arrivano in edicola con La Gazzetta dello Sport in un'edizione di altissima qualità. Si parte con Durango, capolavoro creato da Yves Swolfs, serie che ha fatto la storia del genere narrando le avventure del pistolero mancino più veloce del West. Seguiranno Bouncer, Jim Cutlass, Black Hills e un attesissimo e inedito Larry Yuma a colori. Tutte serie complete con tanti contenuti extra da godersi volume dopo volume.

Ogni venerdì in edicola a soli 3,99€*

ACQUISTA ONLINE SU www.gazzetta.it

Durango, volumes 1 to 17 © Editions Soleil, Swolfs - Girod - Iko

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Luigi Saporito
CROTONE

«Ma noi non abbiamo mica Sergio Ramos in squadra» disse Nicola alla vigilia della gara col Napoli che il Crotonese perse 3-0 al San Paolo. Sarà anche vero ma nel calcio mai dire mai. Perché è vero che contro il Napoli il Crotonese non riuscì ad essere pericoloso ma anche se non sarà come Ramos un centrale difensore goleador il Crotonese ce l'ha. È Gianmarco Ferrari che a Verona ha segnato il suo terzo gol stagionale, un traguardo prestigioso per un debuttante in A e che nella sua carriera di gol ne ha segnati col contagocce e che nella scorsa strepitosa stagione riuscì a centrare il bersaglio dopo che in pratica tutti erano riusciti a centrare la porta avversaria, anche i panchinari. Ferrari a giugno sicuramente saluterà Crotonese dopo tre stagioni per vestire la maglia del Sassuolo, può diventare davvero quel valore aggiunto che il Crotonese non ha avuto per lunghi tratti della stagione ma che potrebbe trovare in questo difficile finale. Si dice che i gol su palla inattiva rappresentino il 30% del totale delle reti che una squadra riesce a segnare nel totale. In linea con quelli segnati dal Crotonese che sono esattamente 9 su 23. E nella speciale classifica dei difensori centrali goleador Ferrari si trova in buona compagnia con Acerbi del Sassuolo, anche se c'è chi ha fatto meglio: Caldara dell'Atalanta.

MACIGNI Ma i gol di Ferrari sono stati pesantissimi. Il primo produsse la vittoria sul Pescara con le squadre in parità. La sua spizzata di testa pesa tre punti. Il secondo è servito ad acciuffa-



Gianmarco Ferrari, difensore di 25 anni, prestito del Sassuolo che l'ha lasciato a Crotonese questa estate LAPRESSE

Un Ferrari alla Ramos E il Crotonese ora spera

● Il difensore ha messo a segno tre gol di testa e tutti decisivi
Tra i centrali più prolifici, è il valore aggiunto per la salvezza

105

● Le presenze di Ferrari con la maglia del Crotonese. Ben 102 in campionato e 3 in Coppa Italia
4 i gol fatti: 3 in A in stagione, 1 in B l'anno scorso

re il Genoa che si era riportato in vantaggio dopo il primo pari di Ceccherini. È suo il sinistro preciso sulla respinta del palo. La terza marcatura ha aperto le danze nel blitz in casa Chievo. Sua la schiacciata con palla sotto la traversa dell'1-0. A 8 giornate dalla fine e con partite difficilissime all'orizzonte (a cominciare da quella di domenica prossima contro l'Inter) il Crotonese prova a sfruttare il buon momento di tutti. E Non solo di

Ferrari che con i suoi 3 gol è diventato il secondo miglior marcatore rossoblù assieme a Stojan, ma anche di Falcinelli che a Verona è tornato al gol dopo un digiuno di 712 minuti mentre adesso Nicola e tutto il suo entourage aspettano anche i gol di Trotta che non gioisce da ben 19 partite: l'ultimo gol al Chievo, in casa (quello del tira e molla con Falcinelli sul dischetto) per la rete del vantaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B / IL TERZINO

E pure il Trapani ha un Casasola capace di far gol

Franco Cammarasana
TRAPANI

Il detto «tre punti che valgono oro» forse mal si addice alla vittoria del Trapani a Vicenza. Meglio definirli di platino, perché conquistati contro una rivale diretta, per il gran balzo in classifica, perché rialza il morale a tutti dopo la sconfitta col Verona, ed infine perché sfata quel sortilegio che aveva visto il Trapani sconfitto 5 volte su 5 contro le venete: «Sono tre punti pesanti. Quella di Vicenza era per noi una partita veramente importante. Sono contento per me, ma soprattutto per la squadra e per la città di Trapani» dice Tiago Casasola, autore del gol-partita, il secondo stagionale per lui.

APPROCCIO VINCENTE I timori della vigilia circa la reazione sul piano nervoso dopo la sconfitta interna col Verona della squadra, al «Menti», sono stati spazzati via subito dall'approccio positivo avuto sulla partita dai ragazzi di Calori e del presidente Morace. Il Trapani, fra l'altro, martedì sera è stata l'unica squadra delle ultime nove in classifica ad aver vinto, con conseguenti notevoli riflessi positivi. Adesso la squadra granata si ritrova infatti fuori dalla zona della retrocessione diretta avendo alle spalle Pisa, Ternana e Latina. Ha inoltre agganciato il Vicenza in zona play-out ed è ad appena un punto dalla zona salvezza-diretta. Il lungo quanto stressante inseguimento, quindi, comincia a dare frutti concreti anche se la permanenza in serie B è ancora tutta da conquistare: «Ma io nella salvezza ci credo. Abbiamo ottenuto una vittoria pesante ma già pensiamo al Perugia. Farò in tribuna a fare il tifo per i miei compagni» dice Casasola che deve scontare un turno di squalifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega Pro > I rossazzurri battono 1-0 la Virtus Francavilla

La prima vittoria di Pulvirenti «Catania, approccio perfetto»

Giovanni Finocchiaro
CATANIA

Finalmente la prima vittoria della gestione di Giovanni Pulvirenti, tecnico arrivato dalle giovanili nel momento in cui il Catania ha perso quattro delle cinque partite di fila. La società non ha battuto ciglio e ieri Pulvirenti ha ripagato la fiducia con un successo prezioso: «Vincere è sempre bello, quando perdi sempre subentrano meccanismi in testa particolari. I ragazzi si sono appropriati delle proprie doti tecniche, sono contenti per loro, sono calciatori che lavorano e sono desiderosi di dare risposte non solo in allenamento, ma anche in gara».

IL GIUSTO APPROCCIO Importante è stato l'impatto con la partita. Ancora Pulvirenti: «E' la mia prima vittoria, mantengo l'equilibrio di allenatore, ho sempre cercato di analizzare quello che è accaduto anche quando abbiamo perso e certe sconfitte non le abbiamo meritate, mai siamo stati bastonati sul piano tattico. Questo particolare mi ha fatto pensare positivo. L'approccio alla gara è stato straordinario, nel secondo tempo abbiamo conservato quello che ci mancava da tempo, la vittoria. Ci siamo abbassati e non siamo usciti come avremmo voluto, ma non c'era paura, ma desiderio di vincere».

IL FUTURO Il Catania prepara la gara di Vibio per vincere an-



La punta Andrea Di Grazia, 20 anni, suo il gol della vittoria LAPRESSE

Il tecnico: «I miei si sono riappropriati delle doti tecniche
Ora pensiamo alla gara di Vibio»

cora: «Contro la Vibonese tenteremo di costruire la partita giorno dopo giorno con i giusti contenuti tattici e mentali. Bergamelli infortunato, verificheremo le condizioni del difensore nelle prossime ore». E' quasi certo che non ce la farà a recuperare. Chi ha recuperato fiducia è stato il mediano Bucolic: «Non perdiamo di vista l'obiet-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIRACUSA-CASERTANA 2-1

La gioia di Sottit «Una gara super e io mi diverto»

● SIRACUSA «Siamo partiti per salvarci ed ora ci ritroviamo nella zona play off. I miei giocatori vanno acclamati per quanto di buono stanno dimostrando. Dalla panchina io mi sto divertendo». Il tecnico Andrea Sottit è soddisfatto della prova con la Casertana che però ha dimostrato di meritare la posizione in classifica. «Ho visto un Siracusa superiore contro una squadra che ha espresso però un buon livello di gioco - ha aggiunto l'allenatore azzurro - abbiamo creato tante occasioni da rete subendo solo un gol da quaranta metri, una nostra rete era regolare ma è stata non convalidata». Il Siracusa è tornato alla vittoria dopo il passo falso di Agrigento. Contro la Casertana agli azzurri mancavano Scardina, Pirrello e Turati per squalifica ma i sostituti hanno fatto bene. «Abbiamo formato un grande gruppo - ha continuato Sottit - Cossentino e Diakite in difesa hanno concesso poco, sono due giocatori importanti che certamente non scopro io. Sono contento del ritorno di Carmine Giordano, determinante nel rush finale». Sottit ha elogiato pure il d.s. Laneri: «Un valore aggiunto e poco considerato nel circuito calcistico nazionale, vorrei cancellare questa ingiustizia».

Francesco Gallo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSINA-AKRAGAS 1-1

Lucarelli: «Ma l'arbitro...»

MESSINA (p.r.) Tatticismo esasperato: Messina e Akragas si spartiscono la posta, con Silva che risponde al vantaggio ospite firmato da Klaric. Lucarelli contesta l'arbitro e l'atteggiamento degli agrigentini: «L'ostruzionismo dell'Akragas è qualcosa che non vedo sui campi da 20 anni. Abbiamo giocato 95' nella metà campo avversaria. L'assenza di Anastasi? Ha pesato, speriamo possa rientrare presto. L'importante è aver ripreso questa partita: un punto importantissimo. Un arbitraggio del genere, è inaccettabile». Soddisfatto a metà il tecnico Di Napoli: «Aspiravamo ai 3 punti, ma non eravamo al massimo dal punto di vista fisico. Non mi ha convinto il nostro 2° tempo, ma è un pari importante. Ostruzionismo? Un po' abbiamo cercato di spezzare il loro gioco, ma in modo leale. La salvezza? 40-41 punti dovrebbero bastare».

CATANZARO-FOGGIA 1-2

ERRA: «KO MA GRANDE GARA»

CATANZARO (a.c.m.) «Dal primo all'ultimo secondo abbiamo fatto una grande prestazione». Il Foggia vince 2-1 al Ceravolo, Erra applaude il Catanzaro: «Per quanto espresso sul campo doveva finire in parità - sottolinea il tecnico giallorosso - Sullo 0-0 le occasioni migliori le abbiamo avute noi e tutta questa differenza con gli avversari non l'ho proprio vista». L'allenatore difende le sue scelte («Non abbiamo perso per i cambi») ed è già concentrato sul derby: «Ora sotto con la Reggina».

MELFI-VIBONESE 0-1

MINARINI: «GOL FORTUNATO»

MELFI (PZ) (g.t.) La Vibonese, battendo in trasferta il Melfi grazie ad una rete di Minarini (complice una papera di Gragnaniello), alimenta il suo sogno salvezza lasciando ai lucani l'ultimo posto. «Siamo molto contenti di questa

vittoria importantissima in chiave play out - afferma il ds Marcello Battaglia -. Vincere a Melfi non era facile, ma ci siamo riusciti grazie ad una gara attenta e cinica. Mi è piaciuto molto anche il carattere messo in campo dai ragazzi». Minarini sul gol: «Un meraviglioso colpo di fortuna».

TARANTO-REGGINA 0-1

ZEMAN: «VITTORIA MERITATA» TARANTO (I.C.) Rotto a Taranto il tabù trasferta. La Reggina festeggia 3 punti doc per la salvezza. «Abbiamo meritato - dice Zeman -. E' andata come me l'aspettavo. una gara equilibrata ma penso che la Reggina sia stata superiore al Taranto come squadra. Dovevamo lasciare più spazio a loro e colpirli al momento giusto. Un passo importante ma non decisivo, ora c'è il Catanzaro».

ACOSSET S.P.A.

viale Mario Rapisardi 164,
95124 CataniaESTRATTO
AVVISO DI GARA

Oggetto del contratto: "Fornitura di Energia Elettrica per l'anno 2018" (CIG: 701355048D).

Importo annuale presuntivo dell'appalto: € 6.500.000,00 oltre IVA Criterio di aggiudicazione: criterio del minor prezzo ai sensi dell'Art. 95 comma 4.b del D.lg.vo n. 56/2016 con ribasso unico sul prezzo differenziato per le fasce orarie F1, F2, F3, fisso ed invariante (cfr. par. 6.4 del capitolato speciale di gara)

Durata dell'appalto: 12 mesi.

Luogo esecuzione: Provincia di Catania.

Termine ultimo di ricezione delle offerte: l'offerta dovrà essere consegnata entro le ore 12:00 del giorno 26/04/2017.

Responsabile del Procedimento: Dott. Ing. Barbaro Santangelo.

Informazioni: presso l'Ufficio del R.U.P.: fax: 095356032 o all'indirizzo e-mail: presidenza@acoset.com

presidenza@acoset.com

Il bando integrale ed il capitolato di fornitura sono pubblicati sul sito della Società

www.acoset.com

IL R.U.P.: DOTT. ING. BARBARO SANTANGELO

I TOP E I FLOP



● 13 NOVEMBRE: BARI-SPEZIA 1-1
Fedele (autogol) rovina la 1ª di Colantuono ARCIERI



● 24 FEBBRAIO: BENEVENTO-BARI 3-4
Il blitz sembra lanciare i biancorossi LAPRESSE



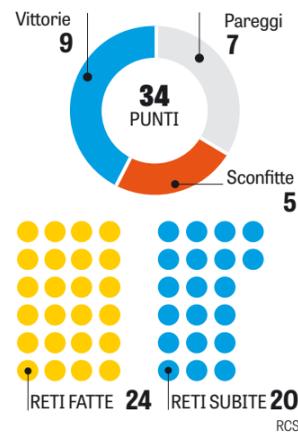
● 11 MARZO: BARI-FROSINONE 1-0
Un gol di Furlan ferma la capolista ARCIERI



● 18 MARZO: TRAPANI-BARI 4-0
Altra esterna da incubo: baresi travolti LAPRESSE

Il girone di Colantuono Anche il suo Bari corre a due velocità

IL BILANCIO



Antonio Floro Flores, 33, il rinforzo più pregiato del mercato di gennaio del Bari: 4 gol per lui, ma a secco da 7 gare e ora k.o.. Sotto, il tecnico Stefano Colantuono, 54 LAPRESSE

● Dallo Spezia al Latina il tecnico ha completato un percorso È in zona playoff però che differenza tra gare in casa e fuori

Franco Cirici
BARI

Stefano Colantuono al giro di boa. Sono passati 5 mesi e 21 partite, in intero girone, da quando ha rilevato il testimone del Bari da Roberto Stellone. Tempo sufficiente per tracciare un bilancio, tra gioie e dolori, senza lasciarsi condizionare dal momento (non certo tra i più brillanti della sua gestione).

OCCHIELLO Il suo fiore all'oc-

chiello è il rendimento interno: 28 punti, per 8 vittorie e 4 pareggi. Non sempre il Bari ha brillato in casa, ma i conti sono tornati puntualmente. Numeri abbondanti, indiscutibili, da sogno. Proprio grazie alla legge del San Nicola, con Colantuono i biancorossi hanno viaggiato a una media di 1,61 a partita, ben superiore all'1,23 di Stellone. Nel frattempo si è dilatato il vantaggio sulla zona playoff: da 3 a 15 punti. Quel che conta, dall'11° posto con due lunghezze di margine sulla zona playoff, Micai e soci so-

no saliti sul vagone più nobile della classifica ed ora occupano l'ottava poltrona.

MALE Il problema è che non si gioca soltanto in casa. Come per Stellone, i guai si sono concentrati essenzialmente in trasferta. Il Bari stentava e stenta lontano dalle mura amiche. Di più. Il bottino fra i due tecnici stagionali è identico (6 punti), ma Colantuono ha avuto due gare in più a disposizione (9 a 7).



Un incubo! Per tanti versi, il Bari esterno più convincente della gestione Colantuono si è visto alla prima uscita, a Verona, nonostante la sconfitta (0-1). Quello più effervescente è stato ammirato nel festival di gol di Benevento (4-3), mentre i pareggi di Ascoli, Pisa e Cesena sono andati in archivio senza infamia e senza lode. Il resto è racchiuso in un album di tristi immagini e altrettante sconfitte: Cittadella, Entella, Trapani e Pro Vercelli: 9 reti subite e 0 fatte.

EQUAZIONE Sul piano strettamente numerico, pertanto, il bilancio di Colantuono può ritenersi positivo. Non sul piano sostanziale, però. Nel conto va pur messo un mercato di gennaio, condiviso dal tecnico e dalla società, a dir poco importante. Certo è che il Bari ha calamitato le invidie di tutte le sorelle di B, con gli ingaggi di

1,61

● la media punti del Bari con Colantuono alla guida. La media generale ora è di 1,47 mentre con Stellone il rendimento medio era di 1,23 a partita

Floro Flores, Galano, Morleo, Greco, Raicevic, Salzano ecc... e, comunque, nel girone di ritorno la rosa è diventata più abbondante, qualitativa e competitiva. Un dato di fatto che aveva infiammato il popolo barese, incoraggiando speranze e desideri. Con un tecnico top per il campionato cadetto, l'equazione dei tifosi è diventata semplice. Cosa non ha funzionato? I numerosi infortuni hanno senza dubbio intralciato il percorso di Colantuono, ma era lecito attendersi qualcosa in più sul piano del gioco. Un Bari più squadra. Tuttavia a 8 turni dalla conclusione e con 5 trasferte da affrontare, non è il momento di tirare le somme. Tutto può ancora succedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO I FISCHI

Incubo trasferte Ma la città crede ancora nella A



I tifosi del Bari martedì al San Nicola LAPRESSE

Onofrio Dellino
BARI

Tutti uniti, per continuare a inseguire il sogno. Benché spaccata nei giudizi sulla squadra, la tifoseria barese ha le idee chiare su come non compromettere il cammino verso il traguardo più ambito. Una linea dichiarata con lo striscione esposto all'inizio della gara con il Latina e apparsa ancor più nitida al fischio finale: sostegno incondizionato per il raggiungimento del risultato e presa di distanza dalle prestazioni negative della squadra lontano dal San Nicola. Una strada che trova il consenso di Salvatore Guastella, 54 anni, calciatore biancorosso dal 1983 al 1989 e oggi opinionista. Uno che ha vissuto le contestazioni ai tempi di Bolchi e del secondo Catuzzi. «È difficile quando devi vincere a tutti i costi, qualunque sia l'avversario - puntualizza l'ex difensore, siciliano di origine e barese d'adozione -. Qualcuno dirà che il gioco non c'è, ma in certe situazioni si deve badare alla sostanza e non all'estetica. Se non avessimo battuto il Latina sarebbe partita la caccia alle streghe e fine dei giochi. Invece siamo ancora in corsa, perciò restiamo compatti e sosteniamo i ragazzi. Loro, i giocatori, lottino e diano sempre tutto in campo».

DUBBI È per la via del sostegno anche l'attore barese Renzo Deandri: «Quell'atmosfera surreale a inizio partita poteva essere dannosa - si legge in un commento su Facebook -. La squadra ha bisogno del calore e della passione che noi baresi siamo capaci di trasmettere, alla fine tireremo le somme». Alcuni tifosi, tuttavia, non perdonano l'atteggiamento mostrato spesso in trasferta. «Il sostegno l'abbiamo sempre assicurato - si legge sui forum -. C'è gente che fa mille sacrifici per essere presente dovunque, eppure alcune prestazioni sono state sconcertanti. Sono i giocatori che devono fare qualcosa in più per dimostrare di meritarsi». Serpeggiano, inoltre, perplessità sulla qualità del gioco. «Non ci si può affidare solo ai singoli - è uno dei commenti più frequenti -. Ai playoff rischieremo comunque di uscire con chi è più organizzato di noi».

LA FRATTURA Fa discutere anche la scelta di snobbare l'inno e di voltare le spalle a Tonucci e compagni a fine partita. «L'inno è un simbolo della città, andava cantato a prescindere» scrive un supporter. «I giocatori vanno guardati negli occhi - chiosa un altro tifoso -. Devono capire che hanno sempre gli occhi puntati addosso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICAI SINO AL 2020

Giancaspro: «Luca in tribuna col Verona»

BARI

Ora è ufficiale: Alessandro Micai ha prolungato col Bari fino al 2020. «Città, tifosi e squadra: abbiamo lo stesso sogno - ha scritto il portiere su Facebook -. Restiamo uniti». Oggi esami per Floro Flores (coscia destra), migliorano Cassani e

● Il patron fa visita al tifoso infartuato e invita il suo soccorritore allo stadio

Greco. Moras è pronto.

GIOCO DI SQUADRA Ieri il patron Mino Giancaspro ha incontrato Sebastiano (non è noto il cognome), il 65enne tifoso colpito da infarto in curva sud durante la partita della vita si è giocata sulle tribune del San Nicola - ha detto Giancaspro -. Mi hanno



Il patron Giancaspro con Sebastiano FC BARI 1908

emozionato il sorriso e la voglia di rimettersi in piedi di Sebastiano. Mi ha detto: «Presidente, forza Bari!». Lo aspetto al San Nicola». Giancaspro ha poi ringraziato Luca Benedetto (invitato per Bari-Verona in tribuna d'onore), il primo soccorritore di Sebastiano, nonché i medici e i paramedici del 118. Infine la Balkan Express ha comunicato di non essere più vettore aereo della Fc Bari 1908. La replica del club: «Gravi inadempimenti da parte loro».

f.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È 2-1 A CATANZARO

Foggia vede la B «Bella vittoria Ancora 7 punti...»

● Stroppa e l'8° successo di fila: «Fondamentale»
Di Piazza: «Felice per il gol. E ora la promozione»



Matteo Di Piazza, 29 anni, firma l'1-0 per il Foggia nella gara di Catanzaro LAPRESSE

Andrea Celia Magno
CATANZARO

Altri tre passi verso la promozione diretta. La serie B è sempre più vicina. Il Foggia batte il Catanzaro 2-1 e vede il traguardo. Stroppa lo sa e per questo motivo gongola nella sala stampa del Ceravolo: «Sono molto soddisfatto – dice il tecnico –, è vero che bastano altre due vittorie e un pareggio per festeggiare, ma non voglio pensarci, non bisogna abbassare la guardia. Però non posso non sottolineare come questo successo sia importante più di altri, abbiamo preso tre punti pesantissimi». E non solo per il valore in classifica: «Più il tempo passa, meno gare da giocare restano – dice ancora –, ma il fatto che la mia squadra sia stata capace di vincere qui a Catanzaro nel modo in cui l'ha fatto è una dimostrazione di grande forza».

L'OTTAVA PERLA La striscia di otto successi fa stropicciare gli occhi all'allenatore dei pugliesi: «Meritiamo la vittoria del campionato? Non lo so, bisogna fare i conti con chi è stato sempre vicino a noi. Se escludiamo la sconfitta col Taranto,

è che dal pareggio di Andria, non solo in queste ultime partite, che la squadra ha saputo e vincere e convincere: mi piacerebbe sottolineare proprio il gioco, sempre eccellente, e poi – dice Stroppa – anche la condizione psicofisica di un gruppo forte e di carattere, che ha fame ed è cattivo. Oggi (ieri, ndr) non era facile: bisognava recuperare le forze dopo il match di domenica e un viaggio lungo per arrivare: il Catanzaro è stato pericoloso su punizione, ma i cambi hanno dato freschezza, hanno fatto la differenza e ci hanno permesso di colpire quando gli avversari erano un po' sulle gambe».

IN GOL Di Piazza, entrato nella ripresa al posto di Maza, ha siglato il gol che ha infranto gli equilibri: «Sono contento a livello personale, ma m'interessa soprattutto vincere il campionato e mancano ancora cinque partite, spero in un altro passo falso del Lecce. La panchina? Siamo 25 titolari, tutti disposti a fare le cose per bene: formiamo un gruppo di cui vado orgoglioso, è questo il nostro punto di forza».

Giovanni Stroppa, 49 anni, guida il Foggia dal 14 agosto, quando ha sostituito De Zerbi LAPRESSE



© RIPRODUZIONE RISERVATA

3-2 ALLA JUVE STABIA



L'esultanza del Lecce dopo il 2-1 firmato da Tsonev LAPRESSE

Lecce non molla «Noi dobbiamo solo vincere»

● Meluso: «La matematica ci fa sperare»
I tifosi contestano e «invocano» Renna

Marco Errico
LECCE

Vincente e contestato. Il Lecce batte (3-2) la Juve Stabia, centrando il sesto successo casalingo di fila, ma il clima al Via del Mare resta pesante. La squadra giallorossa non molla comunque, anche se le speranze di una rimonta si riducono al minimo, come confessa anche il d.s. Mauro Meluso. «Continueremo comunque a cercare di vincere tutte le partite che restano da giocare – dice –. Fino a quando la matematica non ci condanna, continueremo a giocare con il solito atteggiamento. Le difficoltà obiettivamente aumentano, perché le partite diminuiscono e davanti abbiamo una squadra come il Foggia che sta viaggiando a ritmi spaventosi, tanto che ha vinto 11 delle ultime 12 partite. Abbiamo ottenuto 68 punti e questo non si può cancellare, poi abbiamo creato un gruppo di uomini fantastici. Se non riusciremo a raggiungere la B direttamente, ci proveremo attraverso i playoff».

REAZIONE La squadra resta in silenzio, in sala stampa si presenta anche il vicepresidente

Corrado Liguori. «Ci aspettavamo una reazione dopo la sconfitta di Foggia e questa c'è stata – sottolinea –. Con due vittorie contro il Fondi e la Juve Stabia, e con il pari di Cosenza, sotto questo aspetto siamo soddisfatti. Daremo l'anima sino all'ultimo minuto, anche in ottica primo posto. Ne abbiamo l'obbligo morale per la maglia, per i tifosi, per noi stessi. Perché se il Foggia dovesse commettere un passo falso, dovremo farci trovare pronti».

AMARCORD Prima della partita il vicepresidente del Lecce, Stefano Adamo, ha consegnato a Mimmo Renna una maglia celebrativa per i suoi 80 anni. Renna è stato calciatore e allenatore del Lecce. Da tecnico nel torneo 1975-76 ha condotto i giallorossi alla promozione in B, vincendo anche la Coppa Italia di C e il Trofeo Anglo-Italiano, per quello che viene ricordato come il «tripleto» del Lecce. «Mimmo Renna siediti in panchina» è stato il coro della Curva Nord per celebrare uno dei personaggi più rappresentativi nella storia del calcio leccese. Nella strana notte del Via del Mare, gli applausi sono stati tutti per lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINCE LA REGGINA 1-0

Taranto, k.o. pesante «Guardiamoci le spalle»

● TARANTO (a.bar.) Non svolta il Taranto, perdendo un altro scontro diretto in casa con la Reggina (1-0). Il tecnico Ciullo sa che è uno stop pesante. «Questa sconfitta mi preoccupa – dice – perché giunta contro un'avversaria diretta, al termine di una gara che non è stata così brutta. Nei primi 35' abbiamo giocato bene, creando una bella occasione con Magnaghi, poi ci è mancato il tocco giusto per effettuare altri tiri in porta. Incassato il gol nel secondo tempo da un lancio dalle retrovie, non abbiamo avuto il carattere per reagire adeguatamente». Secondo il tecnico, i «fatti» del 22 marzo non influiscono sul rendimento: «Ricordo che a Francavilla abbiamo fatto una bella partita. In casa abbiamo più difficoltà, lo sappiamo. Il calo nella ripresa? Ci poteva stare. Purtroppo ci compliciamo la vita da soli. Ora dobbiamo guardarci le spalle...».

STOP A CATANIA: 1-0

Calabro e il Francavilla «Che ingenui sul gol»

● CATANIA (g.fin.) Salva la prestazione, ma quanti rimpianti per la sconfitta (1-0) del Francavilla. Il tecnico Calabro a fine gara ha avuto un battibecco in campo, ma è finito tutto in pochi istanti: «L'arbitro ha fischiato quando un mio giocatore stava calciando in porta e ho protestato. Nulla di che», spiega. Sul piano tattico la sostituzione di Nzola ha sorpreso: «Ho sostituito Nzola con Ayina per lasciare due punte e due mediani che si inserivano. Lasciando Nzola avrei sbilanciato la squadra». L'episodio chiave letto dall'allenatore: «In occasione del gol del Catania siamo stati ingenui. Avevamo palla noi, è stato un episodio che ha determinato il risultato. La partita, nella sua totalità, lascia rimpianti. In ogni caso abbiamo collezionato 21 punti come nel girone di andata, ma rimangono altre gare che giocheremo senza scoraggiarci più di tanto».

IL COSENZA S'IMPONE 6-2

Il Monopoli è umiliato Pronti Zanin o Tangorra

● MONOPOLI (Bari) (l.s.) Termina con la pacifica contestazione dei tifosi della curva. Spalle rivolte ai giocatori mentre si scusano verso gli spalti per una prestazione da incubo che nessuno avrebbe osato immaginare. Una mazzata inattesa quando il Monopoli avrebbe dovuto allungare il passo e approfittare degli scontri diretti delle altre pretendenti alla salvezza. Parla il dirigente Alessandro Laricchia: «Nessuno si aspettava una partita del genere, figuriamoci noi dirigenti. Bucaro? È un buon allenatore, ma è ovvio che non si può continuare così. Come sempre decideremo in maniera collegiale. Il mio personale pensiero è che non sarebbe una scelta sensata puntare su un terzo tecnico, non avrebbe il tempo per conoscere i giocatori». Come dire, il ritorno di Zanin, che ha lasciato la squadra poco sotto la zona playoff, appare probabile, anche se ritorna in ballo l'ipotesi Tangorra.

MATERA-ANDRIA 0-0

Auteri all'arbitro: «Inadeguato» Favarin respira: «Pari giusto»

Giovanni Veglia
MATERA

La rabbia di Gaetano Auteri, la soddisfazione di Adriano Favarin. Due ottiche differenti per analizzare lo 0-0 tra Matera e Andria, che a conti fatti non fa una grinza, ma che lascia qualche strascico polemico da parte lucana.

ACCUSA Il tecnico Auteri ce l'ha principalmente con Giovanni Luciano da Lamezia Terme. «Continuiamo ad avere arbitri non all'altezza della situazione, le regole non vengono rispettate – tuona –. Abbiamo assistito a falli sistematici non sanzionati, riprese del gioco interminabili, interruzioni

● L'allenatore lucano «Subiti falli in serie e perdite di tempo»
Il tecnico ospite «Si fa quel che si può»



Gaetano Auteri, 55 anni LAPRESSE

continue. Insomma un arbitro disastroso, che ha fatto giocare 15' su 90'. Sulla partita, Auteri non ha nulla da eccepire ai suoi. «Abbiamo fatto la gara che dovevamo, cercando di ragionare ed essere ordinati, non è stata una brutta prestazione. Non siamo riusciti spesso a trovare i varchi, ma nel complesso abbiamo giocato i 90' senza mai scendere, né rischiando in difesa. Ora mi aspetto che crescano tutti, perché di tutti c'è bisogno».

TIFOSI A fine gara, Auteri si è intrattenuto con alcuni tifosi della curva, che esternavano il loro malcontento. «Alcuni tifosi hanno da ridire, sono andato a parlare con loro per invitarli a restare tutti insieme. A questa

squadra non è mai mancato l'impegno, abbiamo ancora tante partite da giocare e Matera deve confermarsi una comunità calcistica».

SODDISFAZIONE Sulla sponda andriese, il punto è raccolto con più che legittima soddisfazione. «Si tratta di un punto importante, ottenuto contro una grande squadra, che potrebbe trovarsi ben più in alto in classifica – dice il tecnico Favarin –. Il Matera nella fase di palleggio è tra le migliori del girone, noi l'abbiamo affrontato con le armi che avevamo, con grande spirito di sacrificio dei giocatori, alcuni dei quali anche fuori ruolo. Insomma, abbiamo portato via un punto che ci permette di riprenderci dalle ultime sconfitte. Abbiamo una rosa al momento corta, spero di recuperare al più presto qualche infortunato. L'arbitro? Penso abbia danneggiato tutte e due le squadre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA CITTÀ IN FESTA

È super Cerignola In D dopo 17 anni

Nicola Lavacca

Una D raggiunta in tre anni. Nel 2014 cominciò il nuovo corso dell'Audace Cerignola dalla 1ª Categoria, grazie alla famiglia Grieco, il patron Michele, i figli Nicola (presidente), Antonio e Francesco, tutti imprenditori. Due promozioni di fila, senza sconfitte. Il tris si è completato con la cavalcata in Eccellenza, chiusa col trionfo di domenica sul Bitonto, degno antagonista.

CHE STAGIONE La città è nel pallone. Riassapora il massimo torneo dilettantistico dopo 17 anni. E dire che l'av-

vio di stagione era stato contrassegnato da luci e ombre, con l'esonero del tecnico Gallo e l'arrivo (dopo l'interregno dell'allenatore della juniores Crudele) del campano Francesco Farina. Da allora l'Audace, di nome e di fatto, che aveva perso a Barletta (unico k.o. in campionato) ha inanellato 24 risultati utili che l'hanno portata in D con una giornata di anticipo. Una squadra compatta che si è rinforzata ulteriormente a dicembre con l'ingaggio del d.s. Fernandez. «È un successo che dedico a tutta la mia città, ai tifosi – dice il presidente Nicola Grieco –. Il tecnico Farina ha avuto il merito di cementare il gruppo. Cercheremo di bene figurare anche in serie D».

© RIPRODUZIONE RISERVATA